

Il provvedimento e le attese dei settori

La bozza

■ Si prevede l'istituzione di un fondo per il sostegno alla domanda in funzione del rilancio di attività produttive in crisi attraverso contributi all'acquisto. Gli incentivi devono essere mirati ad efficienza ed ecocompatibilità energetica, sicurezza ed automazione delle attrezzature produttive. Nel Dl previste anche misure fiscali e per il mercato energetico

Decreto attuativo

■ Spetterebbe poi a un decreto di natura non regolamentare del ministro dello Sviluppo economico, da emanare nei 30 giorni successivi al varo del decreto quadro, stabilire gli specifici interventi nonché i criteri e le modalità di erogazione dei contributi. Il passaggio del provvedimento quadro al consiglio dei ministri potrebbe tenersi la prossima settimana

ELETTRODOMESTICI



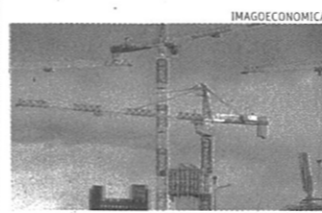
In prima fila ci sono misure per elettrodomestici ad alta efficienza energetica

MACCHINE AGRICOLE



Punta su incentivi anche il settore delle macchine agricole e movimento terra

EDILIZIA



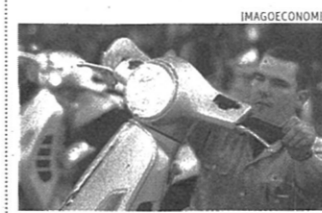
Interventi in vista per abitazioni ad alta efficienza energetica e per gru a torre per l'edilizia.

TESSILE



Il tessile potrebbe godere di incentivi per spese finalizzate alla realizzazione di campionari

SCOOTER



Il mercato degli scooter, in forte crisi, preme per aiuti (possibili per modelli elettrici o ibridi)

NAUTICA



Per la nautica da diporto, incentivi possibili per inverter e motori

Sugli incentivi basta indugi

Confindustria: varare subito il decreto e l'indicazione dei settori

Carmine Fotina
ROMA

■ Accelerare il varo del pacchetto incentivi per evitare contraccolpi sugli ordini dei settori industriali. Dopo oltre due mesi di discussioni tecniche tra i ministeri interessati, Confindustria chiede una svolta in tempi brevissimi. «Con una serie di dichiarazioni pubbliche di suoi

SCAJOLA

Il ministro dello Sviluppo: sostegno alle produzioni più in difficoltà e contratti di programma nelle aree di crisi industriali

autorevoli esponenti - sottolinea l'associazione degli industriali in una nota - il governo ha ripetutamente annunciato misure di sostegno sia ai consumi che agli investimenti, creando aspettative nel mondo produttivo. A questo punto diventa determinante che le misure più volte annunciate vengano adottate subito, senza dannosi ritardi tra il varo dei provvedimenti e l'individuazione dei settori interessati».

La bozza di decreto preparata dall'Economia prevede di istituire un fondo unico per il sostegno alla domanda, con indivi-

duazione delle singole misure demandata a un successivo decreto di natura non regolamentare del ministero dello Sviluppo economico. Il fondo avrebbe una dotazione di 300 milioni, molto meno di quanto si era prospettato nelle prime valutazioni all'inizio dell'anno. Un plafond non sufficiente a soddisfare tutte le richieste giunte dai differenti settori industriali ma, dopo i numerosi rinvii, per Confindustria adesso è prioritaria la rapidità con cui verranno definite le misure: solo pochi giorni dopo il varo del provvedimento quadro, è l'auspicio delle imprese. Il pericolo è che ancora una volta l'effetto annuncio paralizzi il mercato con un effetto controproducente: con ulteriori ritardi, è la tesi, «si assisterebbe a un effetto perverso di ulteriore freno al rilancio degli ordini».

Il decreto incentivi potrebbe essere esaminato dal Consiglio dei ministri della prossima settimana, anche se ieri il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola non ha fornito scadenze precise: l'obiettivo del governo - ha commentato - è «focalizzare qualche aiuto ai settori maggiormente in crisi, così come definire e quantificare l'aiuto che dobbiamo a quei contratti di programma in quelle aree di crisi industriali che necessitano di intervento».

Tra le situazioni di maggiore difficoltà, Scajola ha ricordato quelle della Merloni, della Alcoa, di Eutelia.

Nella nota diffusa ieri, Confindustria ricorda che in Francia e Germania con i pacchetti di stimolo e sostegno dell'economia reale nel 2010 sono stati complessivamente stanziati 60 miliardi di euro. In Italia, prosegue l'organizzazione degli imprenditori, «da molti mesi sono in discussione le misure urgenti a sostegno di alcuni importanti settori produttivi che soffrono cali della domanda assai preoccupanti; spesso nell'ordine del 30% e anche più».

Tra i settori in pole position per gli incentivi ci sono elettrodomestici, cucine componibili, macchine agricole e industriali, rimorchi, edilizia, nautica, tessile, scooter. Anche ieri, invece, Scajola ha confermato che non sarà rinnovato il bonus per la rottamazione auto. Il presidente di Bmw Italia Andrea Castrovino, al Salone di Ginevra, ha parlato di un tavolo di trattative aperto con il governo sulla possibile adozione di un piano di defiscalizzazione delle flotte aziendali. Un eventuale intervento in tal senso, comunque, non sarebbe inserito nel decreto sviluppo di cui si parla in queste settimane.



Consumi da rilanciare. In vista bonus per le cucine componibili